

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta Italia: anno Lire 16 - semestri L. 8.50 - trimestre L. 5. - Estero: anno L. 30 - semestre L. 15. - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Notizie Vaticane

I funerali per Pio IX.

Roma, 8. - Ieri si tenne nella Cappella Sistina l'annuo funebre per Pio IX. La messa venne celebrata dal cardinale Vannutelli, mentre il papa, che aveva indossati i paramenti sacri, assistette dal trono. Erano presenti tutti i cardinali residenti in Roma, la Curia e tutto il Collegio della prelatura apostolica, non che gli ecclesiastici e laici appartenenti alla Corte pontificia. In apposite tribune assisteva il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, una rappresentanza dell'Ordine di Malta e moltissimi invitati, la maggior parte stranieri. Dopo la messa il pontefice diede dal trono l'assoluzione al tumulo. Venne osservato che il papa aveva aspetto soddisfacente.

Onzifone pontificio.

Roma, 8. - Iersera, come al consueto, adunossi, nelle sale del Circolo dell'Immacolata, il comitato per l'erezione del monumento sul Guadagnolo.

V'intervennero il comm. Togli, Presidente del Comitato centrale, il quale consegnò la croce d'oro pro ecclesia et pontifice al cav. avv. Iacucci consigliere comunale Presidente del Comitato per l'erezione del monumento sul Guadagnolo, ed al cav. Augusto Persichetti vice Presidente del medesimo e membro del Comitato Centrale.

Al Can. Casoli Segretario del Comitato, il comm. Togli, - nome del Santo Padre - ha consegnato una medaglia d'argento coll'effigie dell'Immacolata.

LA CRISI

Altri parlamentari del Re.

Roma, 8. - Il Re ha conferito nel pomeriggio con Zanardelli, Fortis e Prinetti. Il nome dei personaggi chiamati al Quirinale indica che la crisi ministeriale si trova ancora al primo stadio, a quello cioè delle conferenze del Re con notevoli parlamentari per chiarire e la situazione ed averne consigli. A questo proposito si dice che Rudini abbia indicata, come più razionale, una nuova incarnazione Saracco. Taluno dice persino che Saracco, conversando con un deputato piemontese, abbia dichiarato che il Re ebbe a parargli di iniziare le trattative ufficiose, se non ufficiali, per la ricostituzione del Ministero.

Voci che corrono.

Roma, 8. - Domani conferiranno col Re gli on. Giolitti e Sonnino. Il fatto che questi venne chiamato per ultimo si giudica molto significativo. Zanardelli e Giolitti, accettando una combinazione che facesse capo ad essi, non entrerebbero nel Gabinetto, ma si farebbero rappresentare da amici. Oltre che Rudini, anche Ricotti indicò al Re una soluzione Saracco. Fortis propose un Ministero a base di Sinistra. Il dispaccio di Saracco al sindaco di Acqui è commentato, ma nessuno ci crede.

Note e commenti

Al Comuni del Friuli.

Il ministro dell'istruzione pubblica, Nicolò Gallo, ha presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge sulla istruzione primaria. Quale esito possa avere questo disegno ora che il ministero è caduto e che probabilmente Gallo non rimarrà al potere, ignoriamo. Ma qualunque sia l'esito, è buona cosa che i Comuni sappiano il tiro che si vuol loro giocare per prendere a tempo le dovute precauzioni di difesa.

Con la proposta legge si verrebbe a togliere ai Comuni ogni ingerenza nelle scuole elementari pubbliche, e non solo si conserverebbero a loro carico le spese, ma si aumenterebbero.

Questo semplice fatto basterebbe per far compendioso l'opinionismo del disegno. Del quale non tutti, ma alcuni articoli vogliamo qui passare in rassegna, su fare la carità di leggerci attentamente.

La scuola complementare.

Ai mali lamentati dal ministro, nella relazione che precede il disegno di legge, cioè l'analfabetismo, l'ineducazione e la delinquenza, egli asserisce che lo Stato italiano deve opporre la virtù riparatrice della scuola, ripetendo la sentenza mazziniana che l'educazione è il pane dell'anima.

«Tropo dolorosa esperienza abbiamo avuto, scrive il ministro, dal cieco abbandono delle masse, trascinate, come da un turbine sulle vie dell'illegalità, per non desiderare ardentemente che al propagarsi d'usane dottrine, che fanno maggior presa negli animi giovanili, si sostituisca la scuola, dalla quale si istillino e si alimentino l'amor di patria, il rispetto alle leggi, la fiducia nelle proprie forze, la dignità di se stesso, la lealtà in ogni momento della vita.»

Perciò, osserva il ministro, «bisogna affianzare maggiormente il popolo alla scuola, o, se vuoi, avvicinare di più questa alla vita di quello.»

A tale scopo, il ministro ha ideato di

istituire in tutti i Comuni del Regno una scuola popolare complementare, che, continuando l'istruzione primaria di grado inferiore, compia l'educazione popolare (articolo 2).

Questa scuola sarebbe obbligatoria, per i fanciulli e per le fanciulle, licenziati dalla terza elementare, esonerando soltanto quelli che percorrono il corso elementare superiore, cioè le classi 4ª e 5ª (art. 3).

La nuova scuola complementare obbligatoria avrebbe a durare tre anni. Nelle scuole complementari maschili, l'insegnamento verrebbe impartito con lezioni serali e festive; nelle femminili con lezioni il giovedì e la domenica. (Art. 5).

Si esclude la religione.

Per quanto si faccia per l'istruzione del popolo, non si fa mai abbastanza e noi applaudiamo di cuore alla proposta del ministro. Peraltro tale proposta ha in sé un peccato originale ed è quello che esclude l'educazione religiosa.

Dopo il ritegno di Monza, da ogni parte si chiedeva una radicale riforma scolastica, che servisse a educare religiosamente e moralmente la gioventù. Purtroppo questo non fu che più desiderato.

La nuova scuola complementare, che nella mente del ministro, dovrebbe essere la scuola educatrice, il pane dell'anima, che dovrebbe alimentare i nuovi cittadini d'Italia, non può analfabeti, non più ineducati, non più delinquenti, non contemplare affatto l'insegnamento religioso.

Ma non è così che s'avvicina il popolo alla scuola, o questa alla vita del popolo.

Il popolo, nella sua immensa maggioranza, è credente, è cristiano cattolico; e la delinquenza lamentata dal ministro più che causata da analfabetismo, scaturisce dalla mancanza di istruzione religiosa, da vita sregolata, da funeste influenze settarie.

Se si vuole davvero avvicinare la scuola alla vita del popolo, bisogna che essa soddisfaccia al primo e principale bisogno del popolo, il pane dell'anima, cioè l'educazione religiosa e morale. Invece il ministro fa tutto l'opposto; e mentre finora, per disposizione di legge, è obbligatoria l'istruzione religiosa nelle scuole elementari di grado inferiore che di grado superiore, nella futura scuola complementare ogni traccia di istruzione religiosa vien soppressa.

Di fatti, ecco il programma della futura scuola, che si trova segnato all'articolo 4:

- a) dei doveri e dei diritti dell'uomo e del cittadino;
- b) della lingua italiana;
- c) dei primi elementi di geografia e dei fatti più notevoli della storia nazionale, specialmente contemporanea;
- d) degli elementi di aritmetica, sistema metrico e contabilità;
- e) delle prime cognizioni di scienze fisiche e naturali, d'igiene, di agraria, applicabili principalmente agli usi ordinari della vita;
- f) del canto corale e della ginnastica;
- g) del disegno e del lavoro manuale.

Nelle scuole complementari femminili saranno aggiunti gli insegnamenti pratici necessari per il buon governo della famiglia ed i lavori domestici.

In questo programma voi trovate dunque tutto quello che può fare dei bambini tanti enciclopedisti da strapazzo; ma non trovate l'insegnamento religioso che faccia di loro i buoni cittadini. E fosse solo per questa mancanza, il disegno di legge deve esse respinto dai Comuni.

Quale sarà l'orario?

L'articolo 5 dice che la scuola complementare si dovrà fare nei giorni festivi durante il giorno. Ma con quale orario? Più troppo si sa che dove influisce l'elemento governativo, influisce, generalmente parlando, uno spirito avverso alla religione e alla Chiesa, e questo purtroppo è prevedibile che non rispetti l'orario delle funzioni sacre e delle religiose pubbliche manifestazioni del popolo credente, benché l'art. 6 del disegno di legge dica che il Consiglio provinciale scolastico, nel fissare gli orari, avrà riguardo alle condizioni ed ai bisogni speciali dei luoghi. Ma qui è necessario soggiungere che i Consigli provinciali scolastici sono costituiti, in maggioranza, da elementi governativi, i quali, generalmente parlando, non possono sottrarsi alle influenze palesi od occulte, dirette o indirette, che provengono dal ministero della pubblica istruzione.

Nel dubbio quindi che la scuola venga assegnata in ore consacrate ai doveri religiosi - è necessario vigilare acciòché nei Comuni non s'introduca uno scandalo fatale e permanente.

Questo in ordine alla religione, che ogni credente è in obbligo di difendere.

I Comuni restano serviti.

Nella relazione che precede il famoso disegno di legge Gallo, si dice a pagina 14: «Nel mio disegno di legge, il Comune non ottiene alcun alleviamento di oneri: ne assume anzi di nuovi e di

un certo valore, ma in corrispettivo, lo Stato accorda la facoltà d'imporre una piccola contribuzione scolastica».

E' un'ipocrisia. L'art. 15 del disegno di legge autorizza ad imporre una contribuzione annua fino a L. 5 per la iscrizione degli alunni nella quarta e nella quinta elementare. Ma questi quanti sono? Il 50/10 forse. Gli altri Comuni, e sono la gran maggioranza, che non hanno scuole di grado superiore, non possono imporre alcuna tassa d'iscrizione; e a quelli che la imporranno, che cosa renderà essa, se, per disposizione dello stesso articolo 15 gli alunni poveri ne saranno esonerati?

Dunque, la scuola complementare, che il ministro intende fondare, risulterà di non piccolo aggravio ai Comuni, tanto più se si considera che per disposizione degli art. 37 e 38, sono resi obbligatori i Direttori didattici nei Comuni che hanno non meno di 20 scuole; quelli che ne hanno più di 40 dovranno avere anche una Direttrice didattica; sono pure obbligatori i consorzi dei piccoli Comuni per la direzione didattica delle loro scuole. Il Direttore di tali scuole non potrà insegnare.

A questi Direttori didattici l'articolo 41 fissa lo stipendio da lire 1500 a L. 1800 annue. Quando sono in visita, hanno anche diritto alla indennità di soggiorno e di trasporto.

Chi paga tutte queste spese?

Nel disegno di legge, non c'è parola che chiarisca la via d'uscita. Certamente saranno accollate ai Comuni: perché, per effetto dell'art. 13, il ministro stanzerà anno per anno nel bilancio la somma di L. 1300000 per remunerare gli insegnanti della scuola complementare. Dunque, i Direttori didattici saranno a carico dei Comuni.

E non è irrisorio lo stanziamento di L. 1300000 all'anno, per gli insegnanti delle scuole complementari? Se gli insegnanti di tali scuole debbono essere quelli stessi preposti alle scuole elementari del Comune (art. 14) il numero di essi, in tutto il regno, dovrebbe essere di 60000, come asserisce il ministro nella sua relazione, a pagina 20. Dividendo le lire 1300000 per 60000, ogni insegnante riceverebbe lire 21,66 all'anno, e dato anche che gli insegnanti nelle scuole elementari si riducono alla metà, la loro retribuzione, per parte dello Stato, non arriverebbe mai a lire 50 all'anno.

Ora quale maestro, quale maestra vorrà sacrificarsi a fare la scuola complementare di tre anni, tutte le sere, e nei giovedì e feste durante il giorno, per un compenso che suona utilizzazione e insulto? Perciò, noi crediamo che, o la scuola complementare non si istituirà, ovvero il maggior carico peserà sul bilancio comunale.

Manca il garante.

Quantunque lo stanziamento promesso nella legge sia irrisorio, pure noi legittimamente dubitiamo anche di quello.

Di fatti chi ci fa la garanzia - o per mancanza di fondi o per qualsiasi capriccio d'un ministro che in Italia si cambia come si cambiano le fasi della luna - non vengano sospesi questi sussidi?... Non venne sospeso l'aumento degli stipendi dei poveri maestri, aumento promesso sempre e mantenuto mai?

E in questo caso - molto, ma molto probabile - i comuni resterebbero tanto più aggravati.

Ma c'è di peggio.

Mentre il ministro Gallo, col suo disegno di legge, aggiusta così bene le finanze dei Comuni, toglie a questi il diritto di nominare e di licenziare i propri insegnanti (art. 20), diritto che vien dato, invece ai Consigli scolastici, insieme al diritto di nominare i Direttori didattici (art. 40), il cui stipendio però si pone, come avvertiamo, a carico dei Comuni.

Che se un Comune fosse contento dei suoi insegnanti e la popolazione se ne lodeasse e credesse di potersi tenere a vita - si illudono, il Consiglio scolastico (art. 24), per gravi ragioni di servizio, può trasferire i maestri da un Comune ad un altro, ed anche da una Provincia ad un'altra.

E siccome l'esperienza quotidiana, purtroppo, insegna, come sia facilissimo nella Autorità dello Stato il trovare gravi ragioni di servizio per trasferire da un capo all'altro d'Italia i propri impiegati, solo per appagare il desiderio di qualche deputato o di qualche influente frammassone, possiamo fin d'ora pensare che cosa avverrà dei poveri insegnanti elementari, ove non sappiano o non vogliono diventare servi, schiavi del partito politico predominante, striscianti ai piedi del deputato politico del collegio!

Oh, liberalità d'un governo, che lascia ai Comuni tutti i pesi e toglie loro tutti i diritti!

Se i Comuni non vogliono in tutto e per tutto perdere la loro autonomia e infendarsi allo Stato, devono quindi premunirsi a tempo.

Ben è vero!...

Ben è vero, che, per colpo d'ironia, il ministro Gallo costituisce una categoria di Comuni privilegiati, ai quali, bontà sua, riconosce (almeno per ora) il diritto di nominare i propri insegnanti e i direttori didattici. Sono questi «i comuni che corrispondono ai propri insegnanti uno stipendio superiore di due decimi al minimo legale, oppure che provvedono per i propri insegnanti ad una speciale pensione di riposo, che, a giudizio del Consiglio provinciale scolastico, sia più vantaggiosa delle consuete» (art. 44).

Qui si vede chiaro, che al danno il ministro aggiunge anche le beffe. A questi lumi di luna, dopo che lo Stato ha applicato ai nostri poveri Comuni - grandi, piccoli e mezzani - tutte le sanguisughe possibili e immaginabili - il venire innanzi a dire ai Comuni: «Vi lascio il diritto di nomina dei maestri, se voi aumentate d'un quinto i loro stipendi» è la quint'essenza della beffa più ignobile e più volgare. E poi i Comuni poveri dovranno essere pupilli in perpetuo?...

Il dovere dei Comuni.

Nel 1899, un consimile disegno di legge era stato presentato alla Camera dei Deputati dal Ministro dell'istruzione, Paolo Boselli.

Allora, in tutta Italia, si manifestò una grande, intensa agitazione: Giunte e Consigli comunali mandarono alla Camera centinaia, migliaia di petizioni, le quali ebbero per effetto di seppellire quel disgraziato tentativo di attentare ai diritti dei Comuni italiani.

Stavolta i Municipi dovrebbero rinnovare l'agitazione, le proteste, le petizioni.

E bene ricordare che nel 1899 il Prefetto di Bergamo annullò quasi cento deliberazioni di Consigli comunali, eolle quali si chiedeva alla Camera dei Deputati di respingere il disegno di legge Boselli.

La questione si fece grossa; ci furono ricorsi, interpellanze alla Camera, seguite da un Decreto Reale, in data 15 Giugno 1899, col quale venivano revocati i Decreti del Prefetto di Bergamo e riconosciuto nelle rappresentanze comunali (Giunta e Consigli) il diritto di fare petizioni, in nome collettivo; diritto riconosciuto dall'art. 58 dello Statuto fondamentale del Regno.

E bene, dunque, che le Giunte o i Consigli comunali si adunino sollecitamente e deliberino di presentare petizioni alla Camera contro la legge Gallo.

Le petizioni si spediscono subito alla Presidenza della Camera; meglio ancora, si facciano presentare da qualche Deputato della Provincia, interessandolo anche a combattere una legge contraria ai diritti dei Comuni.

Si consigliano anche i Municipi a rendere pubbliche le deliberazioni e le petizioni, in modo che l'opinione pubblica sia illuminata sopra un oggetto di tanta importanza.

Tanto credevamo utile far conoscere ai Comuni del nostro Friuli.

Cose di Corte e di Governo

L'indirizzo del Senato a Margherita.

Roma, 8. - Domenica la presidenza del Senato si recherà in forma ufficiale dalla Regina Margherita per comunicarle l'indirizzo che il Senato votò nella seduta del 6 agosto e più tardi vi si recherà pure la presidenza della Camera. La Regina Margherita oggi ricevette Saredo.

La commissione dei quindici.

Roma, 8. - La Commissione dei quindici si riunì stamane. L'on. Boselli comunicò i dati raccolti intorno alle questioni dei consumi. La Commissione deliberò di raccogliere in volume e di distribuire gli studi e i dati raccolti da Boselli, Ferraris, Danco e altri sulle varie parti dell'annuità finanziaria. Si aggiungeranno i quesiti che la Commissione fece ai ministri e le risposte avute.

Bodio commissario per l'emigrazione.

Roma, 8. - Bodio fu incaricato di reggere il posto di Commissario per l'emigrazione.

Saracco ridiventa sindaco di Acqui.

Acqui, 8. - Apprendosi oggi la seduta al Consiglio comunale, il pro-sindaco Garbarino comunicò il seguente telegramma di S. E. Saracco: «Libero cittadino verrà presto a riprendere le mie funzioni di Sindaco. - Saracco». Il Consiglio unanime incaricò il presidente di esprimere sentimenti d'affetto e riconoscenza pel pensiero rivolto dall'onorevole Saracco alla sua città.

Due nuovi tipi di tabacco.

Roma, 8. - Dal Ministero delle finanze furono approvati due nuovi tipi di tabacchi per la confezione dei sigari nazionali. I nuovi sigari saranno messi in commercio nell'estate venturo.

Se si migliorasse gli esistenti non sarebbe meglio?

Divagazioni scientifiche

Scienza nuova.

Avete indovinato di che scienza vi vo' parlare quest'oggi? Credo di no. Poiché i vostri visi dopo aver letto il sottotitolo io me l'immagino, sono restati come tanti punti interrogativi. Dunque? Dunque vi dirò che il mio proposito si è di intrattenervi questa volta non di quella scienza dell'avvenire che s'è proposto di trovar Dio coll'indagine positiva tanto per dar ragione a Zola che ha detto «Se c'è Dio la scienza lo troverà» (quasi fosse possibile, dice un arguto scrittore moderno pieno di cultura e di buon senso di poter scoprire il sole colla candela!) ma bensì di una scienza che appare nuova ed è vecchia, che è negativa ma nella sua... negatività sa dar vita a un'arte. Come, come? Proprio così, amici cari, sta volta vi presenterò la scienza d'ascoltare. Che scienza sarà mai questa? Ve l'ho già detto in parte: ora vi aggiungo che in questa mia chiacchierata cose nuove non ne apprendete, vedrete soltanto buttate giù in carta e sistenate tante idee giustissime che volteggiarono forse chissà quante volte anche nelle circosvoluzioni cerebrali del vostro signor io. Sarà quindi una divagazione che vi farà piacere, spero, come l'ha fatto a me e vi darà un'idea degli argomenti che si trattano nelle grandi riviste europee al principio del secolo XX, e come un tema dei più semplici può dar luogo a far della psicologia la più alta e piacevole.

Ellen Key in un articolo della rivista berlinese *die zeit* parla dunque della scienza d'ascoltare. Fin dal principio ella nota che l'uomo civile non ha la finezza di sensi che distingue il selvaggio poiché della natura esterna non vede che una piccola parte, non ode che una parte ancora più piccola. Questa diminuita sensibilità dell'uomo moderno di fronte alla natura esterna non è compensata nemmeno da una maggior sensibilità nella percezione del mondo psichico. Se l'uomo civilizzato perfeziona coll'analisi la facoltà di vedere, questo perfezionamento ridonda a scapito di un'altra sua facoltà quella di udire o, più propriamente, di ascoltare.

Nel secolo decimottavo, quando non s'era ancora tanto sviluppato quel senso di solidarietà che caratterizzò il secolo decimono, ma era invece forte e artisticamente sviluppato il sentimento di socialità, gli uomini erano in pieno possesso dell'arte di ascoltare che è condizione necessaria dell'arte di conversare. Le nostre buone nonne, quelle delle parucche incipriate, sapevano ascoltare con un sorriso benevolo anche un discorso lungo e noioso, oppure avevano l'abilità d'interromperlo con squisita cortesia quando minacciava di guastare la gioia della società affluente in quegli splendidi salotti che hanno lasciato tanto nome di sé e che ora si esumano con una diligenza che par culto doveroso verso una cosa sacra.

Oggi le loro nipoti civilizzate quando la conversazione minaccia di entrare nel genere stucchevole, mostrano e con discorsi fatti ad alta voce e con sorrisi mal dissimulati che la critica loro è molto migliore del loro cuore. Oggi nella società non si può parlare per tre o quattro minuti senza essere interrotti continuamente; ciascuno tenta coprire la voce degli altri e invece di conversare si ha un gridare molto caratteristico che talvolta mette persino paura alla luce elettrica e alle fiammelle del gas. La scrittrice, con una franchezza che rasenta quasi la... ferocia verso le sue compagne di sesso, ritiene che la causa precipua di questo malandare delle conversazioni sono proprio le donne poiché sembra che al di d'oggi esse abbiano dato torto a Goethe che proclamò costituire la cultura più raffinata della donna «l'ascoltare volentieri quando parlano uomini saggi».

Le donne del 1700 andavano superbe di accogliere nei loro salotti le personalità più spiccate della scienza, delle arti e delle lettere e in una questione controversa s'appellavano volentieri al loro modo di pensare e di giudicare. Oggi invece le signore e le signorine - quelle che sanno biasciare un po' di francese, pestare gli avori del pianoforte e... mostrare le spalle nude - si divertono a far dire ai signori uomini, sciocchezze e cose senza senso, per cui essi, dopo averle caratterizzate per *farfalle d'amiante*, non fanno più discorsi seri dinanzi ad esse, nè si danno cura di ascoltare con attenzione quando parlano le signore. E' perciò che ai nostri giorni le conversazioni di società, dicono i più assennati, non hanno più ragione di esistere poiché non servono a nulla e non è lì che si fa dei guadagni in forza di spirito e in ricchezza d'idee.

E' il quarto d'ora dei gabinetti di lettura il nostro e delle... feste da ballo, popolari. Ma speriamo che la società cambierà roita e capirà che è scortesia interrompere uno che parla e cominciare un discorso prima che sia finito l'altro. Ben-

ché possiamo noi formulare delle speranze con questa generazione che ci sta alle spalle? Questi bimbi nostri, che abituati solo a spadroneggiare in casa in...

Bisogna rialzare l'amore al nido domestico, bisogna riavvicinare le anime coi fili d'oro della sincerità e della pace. C'è troppo nervosismo nella famiglia: tutto si fa a elettrico e, assorbiti dai doveri professionali e dalle distrazioni, non si trova modo di fermarsi a scambiare l'espressione reciproca dei propri sentimenti.

E i libri li leggiamo noi veramente? Fa pietà il vedere come legge ai nostri tempi la gente; poco e in fretta e mai due volte. Quando un giovine tutto imbottito di scienze e di lettere ha in mano un libro vero, in cui parla una gran voce spirituale, egli fa come quel re semi-selvaggio che dopo essersi portata la Bibbia all'orecchio, la luttò via gridando che essa non gli diceva nulla.

Amici queste parole vaghe, bagnate d'un augusto mistico senso non dicono a voi nulla? Nel concetto un po' astratto dell'inglese scrittrice non pare a voi di sorprendere il rimprovero per noi di S. Agostino di fermare Dio che passa?

Il finale dell'articolo è un vero inno che la signora Ellen Key innalza alla natura e a Dio. Sentite. Non si può aver pienamente imparato l'arte di ascoltare, se non si ha cominciato ad apprendere quelle voci che parlano il mare tranquillo, il firmamento, le rupi solitarie, il cuore umano in pace con se stesso.

Lettoni siete soddisfatti? Allora arriverci a un'altra volta.

8 febbraio 1901.

Dott. Placido.

Attraverso i parlamenti esteri

Camera austriaca

Un accordo che durerà poco. Vienna, 8. — La Camera dei deputati elesse oggi a presidente con 341 voti sopra 374 votanti, il conte Vetter tedesco moderato. Il suo appello alla conciliazione fu applauditissimo.

Camera francese

Gli italiani in Tunisia. Parigi, 8. — Alla Camera si discute l'interpellanza Berthelot sulla Tunisia. Berthelot critica vivamente la cattiva amministrazione. Milet segnala specialmente il pericolo derivante dall'emigrazione italiana; dice che in venti anni i coloni italiani arrivarono a parecchie migliaia; 800.000 italiani vivono ora nella reggenza e costituiscono un grave pericolo in caso di una guerra; la maggior parte degli emigranti italiani appartiene all'esercito italiano e si unisce in associazione. L'amministrazione usa maggiori rigori verso i francesi che verso gli italiani. Roset chiede che si dia incremento alle scuole arabe, che si insegni il francese agli indigeni, affinché la lingua francese prevalga nella reggenza. Il ministro Delcassé difende l'amministrazione e prova colle cifre la prosperità della Tunisia, dice che il com-

mercio franco-tunisino raggiunge il 64 per cento, contro l'11 circa dato dal commercio italo-tunisino. I francesi possiedono quasi la totalità delle terre; il grido d'allarme gettato da Berthelot è esagerato. Il proffettorato è il miglior mezzo per governare la Tunisia.

Camera ungherese

Scene disgustose. Budapest, 8. — La discussione sui fatti di Marosvasarhely provoca vivi tumulti. Un deputato dell'opposizione manda a sfilare il ministro della Giustizia. La vertenza viene poi appiattata.

Camera rumena

La crisi del gabinetto. Bucarest, 7. — Carp dichiara che si tratta di sapere se la maggioranza ed il Governo abbiano reciproca fiducia. Dal momento che la Commissione della finanza della Camera è contraria al Governo, questo non possiede più né la forza morale, né quella materiale per condurre gli affari. Carp conchiude dichiarando che al momento opportuno terrà le conclusioni rese necessarie da questo stato di cose. Carp venne ricevuto stasera dal re. Domani vi sarà Consiglio dei ministri, dopo cui si crede che il gabinetto si dimetterà.

Un discorso alla Camera

(Note ed appunti).

Roma, 7 febbraio.

L'altro ieri durante la seduta della Camera dei deputati, tumultuosa per lo svolgimento della mozione ed interpellanze sul fatto della Camera di lavoro di Genova anche l'on. Giolitti ha parlato combattendo il ministero Saracco ed accusandolo di fiacchezza e di imprevidenza. Nulla di nuovo in questo; è quanto prima e dopo di lui hanno detto tanti altri oratori. Ma il suo discorso merita di essere un po' rilevato per certi spropositi che in esso si contengono. Mi perdonino quindi i lettori del Crociato se sono qui ad annoiarli ancora una volta con le mie solite chiacchiere.

L'on. Giolitti si lamentava del Governo il quale « di fronte all'instancabile propaganda clericale e socialista, non ha fatto nulla fin'ora per attrarre a se le classi lavoratrici ». E questo è vero, ognuno può constatare da se, che il governo non solo non aiuta le classi lavoratrici, ma cerca ogni di più la loro oppressione, preparando così per sua colpa quel fermento che purtroppo va sempre più accentuandosi nelle masse popolari contro tutto ciò che sa di borghesia o di autorità, dando così in mano agli amici della rivoluzione l'arma più potente che essi possano avere: il pretesto cioè di una legale e doverosa reazione. Ma quello che non trovo giusto nel discorso dell'onorevole Giolitti si è la ripetizione della vita e pur tanto sfruttata calunnia che egli getta in quasi di passaggio contro il partito clericale, (che esso chiama partito politico; con questa verità non lo saprei dire), accoppiandolo col partito socialista e cogli altri partiti sovversivi. Se l'onorevole studiasse un po' più seriamente la genesi dei diversi partiti che travagliano la povera Italia, troverebbe che la disgregazione e la rovina della patria è preparata da coloro che vanno sovvertendo nel popolo il concetto dell'ordine e dell'onestà privata e pubblica col mal esempio, colla stampa irreligiosa ed immorale, colla violazione della giustizia; cose tutte che non si potranno mai imputare ai cattolici, al partito clericale, il quale si è ispirato e si ispirerà sempre al concetto cristiano dell'obbedienza all'autorità, ai concetti della morale e giustizia che solo dalle fonti pure del cristianesimo si possono avere. Il paragonarsi quindi coi sovversivi è un errore imperdonabile, un errore che non è da tollerarsi neppure ad un onorevole deputato, neppure ad uno che forse oggi, mentre scrivo, potrebbe avere il compito di formare il nuovo ministero.

Ma non è questo il punto più interessante del discorso dell'on. Giolitti, e che io voglio presentare ai miei lettori, bensì quello in dove dice esser necessario che le classi ricche diano l'esempio di assumere in se una qualche parte del grave onere che pesa sulle classi diseredate; è quello dove ricorda che solo un indirizzo sapiente di governo potrebbe ovviare al pericolo che il disagio economico minaccia all'Italia, e che il popolo italiano salterebbe con gioia il periodo di vera giustizia sociale che venisse dalle classi dirigenti, concludendo che bisogna persuadere e le classi popolari che dalle istituzioni presenti esse hanno da sperare assai più che dai sogni futuri, e che a seconda che si seguirà o no questa via si preparerà la grandezza o la rovina della patria.

Conveniamo con lui circa la necessità di richiamare le classi superiori al riconoscimento ed all'osservanza pratica, ora pur troppo obliata, di quell'altissima e doverosa funzione che loro spetta verso il progresso civile e in specie verso il benessere delle moltitudini da cui dipende la loro stessa grandezza e conservazione. Ma riuscirà a questo il grande partito costituzionale, come è dall'on. deputato chiamato il partito liberale? Ci riuscirà a questo il governo finché esso si ispirerà all'indirizzo che da quel partito gli viene presentato? Noi diciamo di no; e ciò appunto perché il liberalismo è quello che ha fatto perdere nel popolo il concetto cristiano della società col volerla atea e materialistica. Ora, quando imbevendosi di teorie liberali (e altrettanto dicasi delle teorie socialiste) il popolo perde il concetto cristiano della società,

egli non sarà mai felice, mai soddisfatto per quanta libertà gli si dia: avrà sempre dinanzi un miraggio nuovo e falso da raggiungere, e per raggiungerlo non concepirà altro mezzo che la violenza. E' una verità storicamente dimostrata che le democrazie appena nei cittadini si affievolisce il senso religioso e morale, degenerano o in anarchie o in tirannidi. Una restaurazione sicura pertanto non può venire che da un lavoro diretto a risanare le radici della vita, cioè la coscienza religiosa, la coscienza morale, la coscienza civile. Sarà capace il liberalismo e il governo liberale di por mano a una tale restaurazione? Sarà capace soltanto quando cesserà di esser liberalismo o governo liberale. Questo è quanto pensiamo noi, quanto la stringente logica dei fatti ci ha dimostrato ampiamente contro il liberalismo, quanto ci va ogni giorno più dimostrando contro il socialismo.

Per questo noi ogni giorno più ci persuadiamo che ai cattolici è affidato il grande compito della restaurazione intellettuale e morale la quale prepara la restaurazione politica e sociale; noi dobbiamo per usare la frase di un illustre scrittore, noi dobbiamo porre il fondo alla botte e porcelo ben saldo, in una parola noi dobbiamo intensificare la nostra azione educatrice ed organizzatrice. E questa azione fallirà al suo fine religioso politico se non saprà tenersi ben lontana dalla corruzione del liberalismo, fallirà al suo fine sociale se non darà al popolo tutta la giustizia di cui esso ha bisogno. Perché il socialismo si è fatto tanta strada nelle masse? Non certamente perché le masse credano o anche solo comprendano i suoi programmi massimi più o meno utopistici, ma perché ha messo loro innanzi dei vantaggi immediati che alle masse nessun altro offriva. Se quei vantaggi fossero stati proposti e attuati dai cattolici; invece ricevendoli dai socialisti divennero quasi per debito di gratitudine socialista, cioè irreligiosi, tanto più che per questa parte erano state già preparate dagli errori e dalle colpe liberali. Se noi cattolici avremmo offerto ai lavoratori quella forza che è nell'Unione di essi in una Camera di lavoro (l'esempio di Genova ne è la conferma, gli operai non sarebbero socialisti ma sarebbero cattolici. E come diciamo delle Camere di lavoro così dicasi di qualunque altra istituzione che tenda a migliorare le condizioni del proletariato e preparare con essa quella restaurazione morale-religiosa sociale economica che il dovere ci impone, che il Papa ci comanda. Che almeno la esperienza del passato giovi al nostro lavoro dell'avvenire, dirò meglio, del presente!

Queste sono le mie note ed appunti al discorso dell'on. Giolitti.

La malattia di Napoleone I Lord Roberts

(Intermezzo)

Lord Wolsley, antecessore come generalissimo dell'esercito inglese dell'attuale Lord Roberts, ha pubblicato un libro sulle battaglie di Napoleone I, nel quale dimostra che il grande capitano ha perduto alcune importanti battaglie perché soffriva di una malattia speciale che lo assaliva di quando in quando. Molte volte si osservava presso Napoleone un grande deperimento di forze, perdeva ogni facoltà sensitiva, era incapace di fare il minimo lavoro intellettuale o materiale, e la memoria più non gli serviva. Da ultimo cadeva in un profondo sonno, dal quale per diverse ore non poteva svegliarsi. Le sue fattezze avevano allora un' espressione di dolore. La battaglia di Bovodino era bene stabilita, ma all'ultimo momento, quando il generale Ney doveva dare l'attacco, Napoleone scordò di mandargli in aiuto i necessari rinforzi.

L'attacco fu perciò respinto. A Dresda Napoleone avrebbe potuto annientare l'esercito degli alleati e far prigionieri i due imperatori ed il re di Prussia; quando però doveva assumere il comando delle truppe, fu preso dal male e cadde in profondo sonno. Cercò per due volte di aprire gli occhi e di levarsi, ma gli occhi si chiusero nuovamente.

«Quanto più mi approfondisco nello studio della campagna del 1815 — scrive Wolsley — tanto più mi convinco che l'infelice esito di quella campagna sia da attribuirsi alla nervosa sonnolenza che prendeva Napoleone in quei momenti nei quali erano necessari energia e tattica. E qui, passando al campo opposto, volete sapere, o lettori del Crociato, come giudicò il successore attuale di Wolsley, un deputato inglese Kair Hardie? Costui scrisse un vivacissimo articolo nel Labour Leader contro Roberts. Ecco un tratto: «Come uomo e come soldato, lord Roberts è restato molto al di sotto del generale Botha. Che cosa devono pensare di lui gli inglesi che onorano il loro grande maresciallo, il quale ha fatto la guerra contro le donne ed i fanciulli? Ma pare che noi inglesi discenderemo più in basso. Lord Roberts ne ha abbastanza e cede il suo posto a lord Kitchener, poiché ciò che resta da farsi è opera di saccheggiatori e di carnefici. Il soldato che a Oudartman ha fatto trucidare i sudanesi feriti è l'uomo designato per una simile operazione. E questo si chiama la grandezza dell'Inghilterra!»

Molto ben detto. Il fatto si è che guerra più cannibalesca di questa si stenterà a varare ai nostri posteri, quando la verità vera (che non uscirà mai proclamata da fonte inglese) verrà alla luce. Dio però castiga anche a questo mondo; e noi vediamo la burbanza della plutocrazia inglese essere ora presa da panico perché

i boeri, oltre una resistenza che fa davvero senza esagerazione stupire il mondo, passano a vie di fatto toccanti la borsa di quei speculatori senza coscienza che provocarono la guerra. Intendo parlare della distruzione delle miniere d'oro avvenuta per opera dei boeri in alcune località. Oh! qui si che verseranno lagrime amare i finanzieri inglesi, lagrime che finora non hanno mai sparse né per le tante migliaia di vittime umane che già costò quell'infame guerra, né per i 3 miliardi circa di lire che il governo vi profuse!

Cronaca degli scontri

Il tram di Montecarlo ribaltato.

Nizza Marittima, 8. — A Monaco iersera devio, ribaltato, un tramway elettrico che fa servizio dalla stazione di Monaco al casino di Montecarlo. E' morto Vitaliano Arrigozzi, oriundo di Monza; vi sono anche 8 feriti.

Cronaca degli scioperi

Scioperanti arrestati.

Roma, 8. — Continuano numerosi gli arresti di contadini di Ronciglione per i recenti disordini cagionati dall'estrema miseria in cui versano parecchi paesi della provincia romana. L'altra notte se ne arrestarono una diecina. Fra i contadini dura sempre vivo fermento sotto un'apparente calma.

Uno sciopero che provoca disordini.

Merville, (Francia) 8. — I tessitori scioperanti provocarono ieri dei disordini. Un gruppo di 500 scioperanti percorse le vie della città e con una fitta sassuola mandò in frantumi i vetri delle finestre del palazzo comunale e di alcune fabbriche, nelle quali si continuava a lavorare. La gendarmeria che tentò di ristabilire l'ordine, fu ricevuta dai dimostranti con grida di scherno. Contro i gendarmi furono lanciate delle pietre. Il prefetto del nord ha inviato a Merville dragoni e gendarmi.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 7 febbraio.

La conferenza del P. Somera

L'ultima del « Natale », del Perosi.

(at) Ieri sera alle 3 pom. il P. Semeria, barnabita, tenne nella chiesa dei Ss. Apostoli una conferenza dal tema: «Un raggio di scienza e di carità sull'alba del secolo, a favore della « Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti », che l'ha promossa. Vi assistette un cospicuo numero di persone di ogni classe e di ogni colore politico, oltre molti dell'aristocrazia e del patriziato romano. Nella sua conferenza, che durò un'ora e un quarto, delineando dapprima i poveri deficienti, egli li paragonò a quelle case rimaste in Roma sospese tanto più desolanti quanto più grandi ne erano le linee della progettata costruzione; disegnano quindi alcune importanti battaglie perché soffriva di una malattia speciale che lo assaliva di quando in quando. Molte volte si osservava presso Napoleone un grande deperimento di forze, perdeva ogni facoltà sensitiva, era incapace di fare il minimo lavoro intellettuale o materiale, e la memoria più non gli serviva. Da ultimo cadeva in un profondo sonno, dal quale per diverse ore non poteva svegliarsi. Le sue fattezze avevano allora un' espressione di dolore. La battaglia di Bovodino era bene stabilita, ma all'ultimo momento, quando il generale Ney doveva dare l'attacco, Napoleone scordò di mandargli in aiuto i necessari rinforzi.

Stasera poi nella medesima chiesa dei Ss. Apostoli si tenne la 5 ed ultima replica del Natale del Perosi. In tutte le repliche di questo capolavoro perosiano, avute nei giorni 28 e 31 gennaio 2 e 7 febbraio, il trionfo del maestro fu eguale anzi superiore a quello della prima sera, di cui vi ho dato relazione. L'uditorio sempre eletto; si notarono ogni sera i più illustri membri del patriziato romano come dei prelati, tra i quali vari Cardinali. L'esecuzione ogni giorno più perfetta; bisatti i pezzi più salienti cioè: Magnificat e la finale della I. parte, l'Inno cantare filia Sion, il racconto della nascita del Redentore, il coro dell'adorazione, il Te Deum e finale della II. parte. Altri pezzi di cui si voleva il bis non vennero ripetuti per non stancare i cantori. Il com. Kaschmam insuperabile; il tenore e il soprano ottimamente, ottima l'orchestra e il coro; in tutto 300 esecutori. — Queste esecuzioni segnano il trionfo del Perosi a Roma.

Gli avvenimenti in Cina

Francesi attaccati da Cinesi.

Tientsin, 8. — Durante una ricognizione fatta il 28 gennaio all'ovest di Ouhon, 60 soldati francesi, con una sezione d'artiglieria, furono attaccati da soldati cinesi regolari che vennero respinti; tre soldati francesi vennero feriti.

Shanghai, 8. — In un editto l'imperatrice, volendo introdurre riforme nei vari rami dell'amministrazione, ordina di studiare le differenze principali fra i sistemi amministrativi cinesi e quelli esteri. Sulla base dei risultati di questi studi, saranno da presentarsi proposte di eventuali riforme da introdursi nel sistema amministrativo attualmente vigente in Cina. L'imperatrice ordinò inoltre di prendere disposizioni per l'assetto delle finanze, per l'aumento delle entrate dello Stato e per

il miglioramento del sistema di difesa del paese allo scopo di garantire l'integrità della Cina.

Orribili particolari sui casi di cannibalismo. Giungono particolari sulla notizia pubblicata l'altro giorno dei casi di cannibalismo in Cina. Gli orrori che avvengono nelle province di Shan-Si e Shen-Si non hanno precedenti nella storia della Cina. Si afferma che due terzi della popolazione mancano assolutamente di viveri. Il gran freddo si aggiunge alla fame. Non vi sono combustibili, e i legnami che servono alla costruzione delle case vengono bruciati per riscaldarsi. Numerosi casi di cannibalismo sono segnalati. Il principe Ching ha fatto sapere al ministro americano Conger che il popolo è stato obbligato a mangiare carne umana. I cinesi preferiscono uccidere i loro figli piuttosto che vederli soffrir la fame. Il governo è impotente a soccorrere tanta miseria. La popolazione delle due provincie è di 21 milioni d'abitanti, e non vi sono viveri neppure per la metà di essi.

La guerra anglo-boera

I prigionieri boeri minacciano.

Londra, 8. — E' giunta notizia, non però da fonte ufficiale, che i boeri condotti dal colonello Blake, il duce della brigata americana-irlandese, minacciano Lorenzo Marquez e che il governo portoghese richiese la cooperazione inglese con le truppe portogliesi per respingere gli invasori. Dicasi inoltre che la squadra inglese nelle acque sud-africane abbia ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente a Delagoa-bai e che le truppe inglesi marciano rapidamente verso i confini portoghesi.

I boeri protetti dagli inglesi.

Pretoria, 8. — Il numero dei rifugiati boeri che si posero sotto la protezione degli inglesi raggiunge i 60.000.

Due casi di peste.

Capetown, 8. — Si sono manifestati due casi di peste; l'epidemia fa gran strage fra i sorci nei Docks.

Distaccamenti boeri che penetrano nel Capo. Capetown, 8. — Piccoli distaccamenti boeri continuano a penetrare nella Colonia del Capo dai distretti di Colesberg, Prince Albert e Richmond.

Devo è Dewet.

Pretoria, 8. — (Ufficiale) Dewet si trova sempre al Nord di Smithfield diretto all'Est.

Notizie estere

La lotta per la italianità in Dalmazia.

Trieste, 8. — A Spalato (Dalmazia) venne solennemente collocata la prima pietra di un grande edificio scolastico della Lega nazionale, in sostituzione della Scuola italiana promessa dal Governo, e non concessa dalla Dieta Dalmata.

Lotte sanguinose in Arabia.

Costantinopoli, 8. — Le notizie sparse circa le lotte sanguinose che sarebbero avvenute presso Koweit (Arabia) sono inesatte. Da parecchi anni esiste una vertenza fra l'emiro Ibrashid e lo sheik di Koweit, e quattordici giorni fa l'emiro marciò con uomini armati verso Koweit, ma ritornò senza combattere. Le relazioni fra il sultano ed Ibrashid sono eccellenti. E' falso che Ibrashid si sia proclamato re della Arabia.

Rivoluzione finita.

Caracas (capitale del Venezuela), 8. — La rivoluzione è terminata.

Un prestito di dieci milioni.

Berna, 8. — Il Consiglio di Stato del Cantone di Basilea propone un prestito di dieci milioni per far fronte alle spese richieste da grandi lavori per servizi pubblici.

Un'esplosione di dinamite.

New-York, 8. — Avvenne un'esplosione di dinamite nella miniera argentifera di San Andres, nel Messico. Seicento casse di dinamite saltarono in aria, distruggendo la sommità della montagna. Parecchie centinaia di minatori sfuggirono miracolosamente alla morte. Vi sono però, finora, 87 morti e numerosi feriti.

Milano gravemente malato?

Vienna, 8. — Si annunzia che l'ex re Milan è gravemente malato di polmonite. Il re di Serbia verrà a Vienna a visitarlo.

Lo sposo borbone fischiato.

Madrid, 8. — Il conte di Caserta è giunto oggi, ricevuto dalle principesse. Al momento in cui usciva dalla stazione, la folla fischio ed emise grida vivamente ostili.

Che in Spagna si sia manifestata la malattia della... psichite?

Notizie italiane

Il nuovo concorso per la moneta nazionale. Roma, 8. — In seguito alla conferenza da parte del Tesoro del premio di L. 2000, la società italiana «L'arte pubblica» bandisce un nuovo concorso per il tipo della moneta metallica nazionale. Detto concorso si chiuderà il 15 aprile p. v.

Ancora del complotto contro il duce degli Abruzzi. Roma, 8. — L'Udine conferma il complotto anarchico contro il duce degli Abruzzi. Si fece il nome dell'arrestato per ragioni facili a comprendersi.

Un deputato di meno.

Roma, 8. — Il Montecitorio si dice che il deputato Pizzorni, per causa di salute rassegnarà le sue dimissioni.

Il Tevere in piena - Timori.

Roma, 8. — Il Tevere causa le abbondanti piogge si è innalzato ad 11 metri. Dato lo stato appena iniziale dei lavori di riparazione e sistemazione degli argini, si teme che l'ingrossamento del fiume arrechi danni maggiori che nell'ultima inondazione.

Una prima condanna di Cabrini.

Roma, 8. — Il 31 ottobre scorso il tribunale di Roma condannava Angiolo Cabrini a quattro mesi di detenzione per il solito eccitamento all'odio di classe, riscontrato dalla regia procura in un articolo firmato Cabrini e pubblicato sull'Avanti. Cabrini apprese soltanto ieri tale condanna, epperò stamane, assistito dall'avvocato deputato Lollini, stendeva ricorso in appello. Essendo ora Cabrini deputato, occorre l'autorizzazione della Camera per procedere.

Altri scandali a Napoli - L'ex-sindaco in querela. Napoli, 8. — La Propaganda pubblica corre voce che il giudice istruttore Granata, incaricato dell'istruzione nel processo Casale, abbia spiccato mandato di comparizione contro il comm. Summonte ex-sindaco di Napoli.

Anarchico assolto.

Vicenza, 8. — Il tribunale assolse l'operaio Antonio Dalla Verde che inneggiò pubblicamente a Bresci e all'anarchia. Lo condannò invece a lieve ammenda per ubriachezza.

DALLA PROVINCIA

NOTA BENE

Ci teniamo a dichiarare che i due corrispondenti Colibris e Carlin — che ci scrissero ultimamente sulle faccende di Dogna — non sono del paese. Una volta per sempre dichiariamo anche che il nostro Crociato ha degli amici e collaboratori in ogni parte della provincia pronti a fare anche dei sacrifici di tempo e di denaro per dare al nostro giornale una cronaca provinciale nutrita, seria, istruttiva.

Buia

8 febbraio.

Crisi finita.

Oggi la nuova giunta si scelse il sindaco, e la scelta cadde, come era facile immaginare, su quell'ottima persona che è il dott. Leonardo Piemonte. Questi, benchè dapprima presentasse delle difficoltà, ha finalmente accettato. L'impressione prodotta in paese da tal avvenimento è ottima.

Valle di Gorto.

8 febbraio.

Ritornavano.

Non valse il loro coraggio, la loro giovanile energia, la loro audacia. Oggi se ne tornavano giù per la valle cantando allegremente, forse contenti di non aver potuto superare la neve. Ma intanto quei bravi alpini si sono strappazzati, e, tranne l'ammirazione, non hanno procurato nulla né per loro né per il paese...

Il tempo.

Qua sù nevica nevica e nevica. La posta del resto capita almeno una volta al giorno. E' tanto bene il poter leggere il giornale in queste forzate solitudini!

Chiusaforte

8 febbraio.

La morte del prof. Muraro.

Vittima di affezione cardiaca cessava oggi di vivere in Chiusaforte munito di tutti i conforti della Religione in età di 52 anni il prof. Carlo Alberto Muraro preside del R. Liceo di Belluno. Aveva con tanto plauso consacrata l'athosa sua vita all'istruzione della gioventù e fu dovunque ripagato d'un meritato affetto. Prima nel Liceo di Udine, poi a Roma e finalmente quale preside del Liceo di Belluno lascia a memoria indimenticabile di sé, ed il dolore in tutti di vedere strappato un nuovo saggio istitutore alle scuole italiane.

Le più sincere condoglianze all'addolorata moglie nonché ai molti congiunti che piangono sulla sua salma.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Alto m., and other meteorological data for Udine.

8 Temperatura massima... 7.2 minima... 1.1 minima all'aperto... 0.6

9 Temperatura minima... -0.2 minima all'aperto... 1.1

Tempo probabile: Venti deboli settentrionali al nord, deboli o moderati meridionali sul basso Adriatico, intorno ponente atrovce. Cielo vario sulla valle Padana Sardegna e Liguria con pioggia atrovce.

DIARIO SACRO.

Domenica 10 - s. Scolastica v. - Domenica di Scappasima. Lunedì 11 - s. Anastasia v. Fiere e mercati della Provincia. Lunedì 11 - Meduno, Osoppo, Palmanova Tolmezzo.

MONUMENTO REGIONALE a G. C. Redentore sul monte Matajur (Alpi Giulie)

QUINTO ELENCO DELLE OFFERTE raccolte per il Monumento Regionale a G. C. Redentore sul Matajur:

Table listing donors and amounts for the monument, including Curia Vescoville di Treviso, Mons. Biagio Pedrigo, etc.

Totale L. 4478.15

Le offerte possono essere rimesse al tesoriere della Commissione Regionale di Udine, sacerdote Francesco Osterman, cancelliere della rev.ma Curia Arcivescovile — per la Diocesi di Venezia al rev.mo mons. Giuseppe Previtali presidente della Commissione diocesana del Solenne Omaggio — per la Diocesi di Vicenza al comm. Giovanni Bertolini, presidente del Comitato diocesano — per le altre Diocesi alle rispettive Curie Vescoville.

Personale giudiziario.

Ronga istituto procuratore del Re presso il nostro tribunale venne nominato giudice al Tribunale di Milano, Tercari viene a sostituirlo da Lecce. Ieri aggiunto giudiziario del tribunale di Tolmezzo è stato nominato vice pretore a Tirolo.

Una ubbriaca

che rischia di morir abbruciata.

Una vecchia, Giulia Mantel del via Giovanni, detta la tessuta abita in via Cortazzis N. 8 sotto i coppi. Iersera verso le 6 e mezzo alcuni udirono dalla stamberga delle grida e videro che dalla mal sconnessa porta usciva fumo ed esalava odor di bruciaticcio. Vi fu chi corresse per i pompieri, altri abbatterono l'uscio e trovarono la disgraziata in mezzo la stanza tutta sconvolta con le vesti mezzo abbruciate. Coll'aiuto del capo dei pompieri sig. Petecello e del medico dott. Pancotto vennero su di essa praticate le dovute cure e dopo con la barella del Municipio venne trasportata all'ospedale dove fu accolta d'urgenza. Le scottature interessano varie parti del suo corpo. Salvo complicazioni potrà guarire in venti giorni. La Giulia Mantel è donna a cui piacciono i liquori; deve averne bevuta buona dose anche ieri sera, causa per cui avvicinando il fuoco si ebbe la disgrazia.

Un eterno ubbriaccone.

E' il notissimo Marcellino Bernardino che per la millesima volta venne posto in contravvezione.

Dai rapporti della Questura.

Furono arrestati; a S. Vito al Tagliamento il bracciante Giuseppe Stringari, che ubbriaco, ingiuriò i carabinieri nell'esercizio delle sue funzioni e De Vit Felice perchè deve rispondere di furto qualificato commesso all'estero; a Pordenone l'operaio Colber Pietro di Amsterdam, il quale entrato furtivamente nel negozio di Lorenzo Mignot momentanea-

mente incustodito, da un cassetto di tavolo lasciata aperta rubava lire 39 di vario taglio; a Spilimbergo il contadino Giulio Bartolan che per furto deve scontare tre giorni di reclusione.

IN TRIBUNALE

La società Rumor e compagni

Continua l'ossessione dei testi.

Questa mattina per il primo viene interrogato il teste d'accusa Cinelli Adeodato che per ordine di Cappelto aveva portato in casa d'un altro teste, Mazzi Pacifico, uno specchio ed un orologio. Questo secondo teste che iersera non si trovava pienamente d'accordo col suo primo interrogatorio, oggi si rimette a quello, e dice d'aver accettato e pagato i suaccennati oggetti a patto di riscatto entro un mese, e che, non essendosi presentato alcuno dei venditori, egli li cedette ad un certo Zamparini.

Pres. Cappelto, quanto avete ricevuto dal sig. Mazzi.

Cappelto. Nemmeno un centesimo. « E di che è poi questa ricevuta? » dice il Presidente facendogliela mostrare. « Ma, allora ho sbagliato », risponde cheto cheto il re della compagnia.

Mancando una perchè malata, l'altra perchè in istato d'avanzata gravidanza le due teste Stefanutti, il Pres. legge il loro interrogatorio nel quale dichiarano di non conoscere che di vista gli imputati, di non aver mai comperato nulla da essi e tanto meno d'aver firmato un loro libretto. Confrontata la firma si tien per certo ch'essa sia del Rumor.

Minaccia d'arresto ad un teste.

Dal Negro Domenico, pur teste d'accusa, dice essere da lui un giorno venuto il Commessatti a offrirgli due macchinine da cucire e due specchi. S'accordarono sul prezzo che fu di 140 lire; 100 delle quali, dice il teste, consegnai sul momento al Commessatti.

« No, risponde il Pres., voi gli avete consegnate allora solo 50. »

Dal Negro. Non mi ricordo bene; veda la ricevuta.

Il Pres. osserva e trova che la ricevuta è di 180.

« Come va questa storia? domanda; voi Dal Negro avete consegnate al Commessatti 140 lire e qui la ricevuta ammonta a 180. »

Il teste allora spiega che il prezzo pattuito era di 140 e che avendo il Commessatti pronta la ricevuta per 180 s'era ritenuta quella.

Interrogato il Commessatti su ciò, dice di averla scritta sotto dettatura del Dal Negro.

L'avv. Spagnol chiede se il di più era per l'interesse.

Il teste dice ch'egli non ci aveva nulla d'interesse, ma che si aveva procurato quelli oggetti quasi diecio preghiera del Commessatti, dichiarando che un giovine (il Rumor) abbisognava di danaro dovendo partire per America.

Il presidente chiede al Commessatti se nel contratto s'era stipulato l'accordo di riscatto.

Il Commessatti afferma, e con lui anche Cappelto e Lenzi. Il teste nega.

Allora di nuovo si alza l'avv. Spagnol e dopo prove e riprove nelle quali il teste è in contraddizione con se stesso, chiede l'arresto immediato dello stesso.

Pres. a dal Negro. Pensate prima, non precipitate nelle vostre dichiarazioni, che possiamo mettervi al fresco.

Dal Negro conchiato. Mi arrestino, mi facciano ciò che vogliono, la verità io la dirò sempre; la verità è quella ch'io ho deposta. Il Presidente interroga la P. C. ed il P. M. che, d'accordo con lo Spagnol chiedono l'arresto del teste per non aver deposto la verità.

Pres. Brigadiere, l'arresto immediatamente. Questi la sanno ad un carabinieri che è pronto all'ufficio suo. Dal Negro allora, mentre il pubblico fa i suoi commenti, dice al Presidente. « Ci ho una famiglia, e fesser in prigione... Per non andarci, mi rimetto alla deposizione del Commessatti. » Ma gli avvocati non si accontentano di quel rifiuto: il deposto in faccia alla prigione, e vogliono una formale smentita. Dichiarando il teste che la consegna era stata fatta con patto di riscatto entro un mese, gli avvocati son contenti, e quello che prima aveva giurato di mantenere sempre il deposto, di fronte alla chiave inglese si ritira ed è lasciato libero.

Terminato così l'interrogatorio del Dal Negro, si passa a quello dell'Elbero che comperò al Commessatti per L. 65 un servizio di piatti del valore di 130 lire incise. Anche qui minaccia di nascere qualche incidente per la stessa ragione del riscatto, giacchè l'Elbero dice d'averli comperati per suo uso privato, il Commessatti d'averli venduti con patto di riscatto, ma questi poi si ritira.

Interrogato il teste Gibelli sulla firma di un libretto del Rossi per un servizio di piatti e il Da Ponte Sebastiano su altri piatti, e su un orologio, la burrascosa audienza è tolta.

FRA LIBRI E RIVISTE

L'ATENE

Il 3° Numero di questo splendido Periodico letterario-artistico — che si pubblica in Roma, edito dalla Società L. C. di Cultura e dall'Editore G. Zanichelli, contiene le seguenti materie:

Per intendere, La Buzzaonza.

P. FERRINI — Il contratto di Ciallo e la difesa.

G. MANZI — In morte di Vittoria regina d'Inghilterra — In morte di Giuseppe Verdi.

G. MOLTENI — Bismarck.

E. RIZZI — La donna nelle rime di un frate.

E. FLORE — Il ministro di G. Anastasi.

L. STANZA — Letteratura italiana — « Quando noi morti ci destiamo. »

M. SALVANI — Il pastore.

Spiritus Asper — Prosciolli.

Dalle Riviste (Risveglio morale. La decadenza del melodramma, il libro della spesa di Silvio Pellico).

I Libri di E. Bacchi, L. A. Villari, A. Palovan, G. Pastori, G. Balossi, P. Arcari, A. Fogazzaro, L. Tolstoi, G. B. Perciballi.

Notizie di letteratura e di arte. (Giuseppe Verdi, Le « Maschere » di P. Mascagni, Il « Natale » di L. Perosi, Letture di poeti dialettali, ecc. ecc.).

Libri ricevuti in dono. Piccola Posta.

Cronaca religiosa

Le consuete Funzioni del Carnevale santificato, cominciate colla Domenica 28 gennaio p. p. alla Parrocchia di S. Nicolo in Udine, sono molto inoltrate. Quest'anno si ha colta l'occasione di far approfittare ai Fedeli di questa ricorrenza perchè fosse lucrato ivi anche il Tesoro del Giubileo maggiore universale. Da Lunedì 4 corr. fino a ieri sera a tal uopo ha predicato una volta al dì l'ill.mo e Rev.mo Mon. Luigi Sambuco, Arciprete di Aquileja e lustro di questa Arcidiocesi. La divina parola da lui dispensata con quello slancio, chiarezza ed unzione che a Lui sono proprie, ha prodotto un effetto salutare, prova n'è stata la numerosa processione che ieri si è formata per la prima delle tre visite che sono da farsi in comune onde acquistare quell'Indulgenza plenaria, secondo il prescritto.

Questa sera ha principio l'ottavario degli aggregati defunti a cui terrà dietro il Sacro Triduo d'esposizione del Venerabile, e si ha fondato motivo di credere che ci sarà ben la copiosa affluenza di popolo a tutte le pratiche di metodo, e massime alla predicazione che sarà sostenuta di mattina alle ore 6, e di sera alle ore 5 1/2 dall'altro Missionario Monsig. Achille Buecchelli, da Venezia, il quale porrà abbondante frutto nelle tante parti ove viene chiamato a tenere sacre Missioni. Per la Comunione Generale alla mattina di Quinquagesima si vedrà, condansi nel Signore, raddoppiato in confronto del passato numero dei fedeli, che si accosteranno alla divina Mensa attesa la coincidenza del Santo giubileo il quale esige altresì che sia fatta la Sacramentale confessione e comunione siccome opera necessaria fuori della Comunione Pasquale.

La Direzione.

Questa mattina alle ore 9 minuto dei conforti religiosi moriva il

prof. avv. Carlo Alberto Muraro preside del R. Liceo di Belluno.

La moglie, il sibecco, i fratelli ed i parenti tutti ne danno il mesto annunzio.

I funerali seguiranno domani 9 febbraio in Chiusaforte alle ore 11.

Chiusaforte, 8 febbraio 1901.

Istituto Renati Udine

(Sezione Maschili).

AVVISO.

A tutto il giorno 25 corrente presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso a due posti di prefetto disciplinare colla retribuzione annua di L. 400, oltre il vitto e alloggio.

I concorrenti dovranno aver adempiuto agli obblighi di leva e produrre i documenti qui appresso indicati:

Certificato di nascita.

Id. di buona condotta.

Id. di stato celibe.

Id. di sana e robusta costituzione fisica.

Id. penale.

Id. degli studi percorsi e quello dei posti occupati.

Udine, 1 Febbraio 1901.

Il Presidente

f. A. Gropplera.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sui cani.

Fa-pubblicato l'avviso che venne depositato presso l'Esattoria il ruolo principale tassa sui cani per 1901.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 9 febbraio 1901

48 165 26 77 21

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Tutti al Quirinale!

Roma, 9. — Stamane il Re ha conferito con Sonnino, Baccelli e Lacava.

L'italianità

del municipio di Trieste.

Trieste, 9. — Il consiglio municipale votò quattromila corone per la commemorazione a Verdi e approvò la mozione in favore della creazione d'un'università italiana a Trieste.

La consegna è di fischiare.

Madrid, 9. — Gruppi di dimostranti, la maggior parte studenti, fecero nuove dimostrazioni contro i gesuiti. La polizia li disperse. Farcocchi arresti furono eseguiti.

Lo stato nelle Filippine.

Washington, 9. — Al Senato, Spornier presenta un emendamento tendente a istituire nelle Filippine un'amministrazione civile.

Trecento e quattro colonne di dispacci!

Londra, 9. — La London Gazzett pubblica in 304 colonne i dispacci di Buller e di Roberts al Waroffice inviati dal 6 febbraio 1900 al 12 gennaio 1901.

Nell'ultimo dispaccio Roberts dichiara che gli effettivi inglesi nel Sudafrica sono insufficienti.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

GRANDE STABILIMENTO PIANOFORTI

Riva & Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10

Piazza del Duomo - UDINE

Organzi Americani - Armoni-Plani - Piani Melodici

Plani a cilindro e manubrio per sale da ballo

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

Organzi con pedagogeria di 30 note per i studiosi

CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

| | | |
|------|-------------------------------------|---------|
| I. | Real compimento di Smirne, al Chilo | L. 3.25 |
| II. | " " d'Adria, " " | " 2.60 |
| III. | " " di Bosnia, " " | " 2.30 |
| I. | " " Nostrale, " " | " 1.90 |
| II. | " " " " " " | " 1.60 |

Candele da tavola in cera di Massaua.

| | |
|--|---------|
| Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso | L. 1.10 |
| " " " " " " " " " " | " 1.00 |

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

| | |
|--|---------|
| Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo | L. 1.00 |
| Scatole Cera Vernice Excelsior (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquet l'una | " 0.75 |
| Scatole Oleocera unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie | " 0.75 |
| Spirulina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia | " 0.80 |
| Pomata per i Calli, la scatola | " 0.75 |
| Incenso e Storace. | |
| Incenso eletto (Iagrira) al Chilo | L. 2.00 |
| " " granis | " 1.50 |
| " " comune arabico | " 1.00 |
| Storace di Cipro (Mirra) | " 2.50 |
| Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante | " 1.00 |
| Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dima 12 ore | " 0.95 |
| Pezzi cera di ricambio | " 0.10 |



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata casa Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque impegno e d'illustre lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica. Il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitozza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1. - (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocifissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi e bandiere per società cattoliche; il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza.

Disegni e preventivi a richiesta.

INSERZIONI AL "CROCIATO"

per III. e IV. pagina ripetute a buonissimi patii

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

laboratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni

in istile e fantasia

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genussessori pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza



LOZIONE VENUS SEMPLICE

La capigliatura lussureggiante

è un invidiato attributo di bellezza.

A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardare la caduta e l'incanutire, od, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE
PROFUMATA e INODORA

E LA
LOZIONE VENUS AL PETROLIO
eminentemente antipellecolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poiché ai principi tonici e detergenti della china e di altri preziosi componenti anticaduti che già per se stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 25.

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA

per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle cengeneri preparazioni, perché non contiene né sali d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente o durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 2.— più cent. 00 per posta; tre flaconi L. 6.50, franchi di porto. Speditone segrete. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 25.

ACQUA DI CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Focchino dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto della combinazione di principi di prima scelta tra le più fini e delicate

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come l'ottima lozione per la testa, perché serve a rin vigorire la capigliatura; è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa in due diverse profumi

L. 1.50 - CONFEZIONE BRACCIALETTINA - L. 1.50

Per ordine postali invia Cop. 0.10 e 1.00 - L. 1.00 e 1.50

Spedizione da lire L. 1. - Spese per posta L. 1. - Deposito generale presso A. RAIMONDO & Figli, Milano, Corso, Venezia